

# «Noi cattolici non possiamo più tenerci fuori: è l'ora delle riforme»

Olivero (Acli): subito una Todi 2  
 Il partito dei moderati? Magari  
 ma no se la proposta arriva dal Pdl

**Corrado Castiglione**

I cattolici sono pronti a scendere in campo, per essere protagonisti in questo di tempo di crisi in cui i partiti non sembrano capaci di offrire risposte adeguate ai bisogni della gente. Lo spiega Andrea Olivero, presidente delle Acli appena riconfermato, che torna a sollecitare una nuova asse dell'associazionismo cattolico a Todi.

**Il Papa sollecita un'assunzione di responsabilità da parte dei cattolici di fronte alla crisi. Che ne dice?**

«Più volte in questi ultimi mesi Benedetto XVI ha insistito sulla necessità di avere speranza. E questo senza dubbio rilancia il ruolo dei cattolici in questa difficilissima fase».

**Come reagire?**

«Nessuno ha la ricetta per la crisi. Ma

due impegni vanno assunti: innanzitutto non bisogna arrendersi, e poi la necessità di stare concretamente in mezzo alla gente, caricandoci dei suoi problemi. Perché questa crisi evidenzia una caratteristica peculiare: non c'è il senso dell'appartenenza comunitaria, certi drammi vengono vissuti solo individualmente, di qui le conseguenze umane spesso devastanti come i suicidi».

**Il Papa parla di rinnovamento etico. Per i cattolici cosa significa?**

«Ci viene chiesto un cambiamento non solo di natura economico-orga-

nizzativa, ma ancora più profondo e che riguarda i valori. Per decenni nel Paese si è diffusa l'idea di una crescita quantitativa illimitata, sorretta da individualismo e consumismo. Ora è improrogabile la necessità di cambiare rotta».

**Il messaggio è indirizzato ai cattolici, ma va allargato anche alle forze sociali e politiche. Non pensa?**

«Tutti sono chiamati alla svolta».

**Lei chiede una Todi 2: perché?**

«A Todi l'anno scorso fummo tra i primi a invocare un segnale di cambiamento. La svolta è arrivata. Ma ora

bisogna andare oltre. Del resto lo stesso avvento di Monti suonò come una tregua perché i partiti uscissero dalla rissa perenne e avviassero un'autentica riforma. Non basterà un maquillage o la rimodulazione di vecchie alleanze».

**Cosa serve ora?**

«Programmi, nuove leadership, nuovi stili».

**Si è tornato a parlare di un partito dei moderati: lei che ne dice?**

«Non dobbiamo confondere moderazione con moderatismo: in questa fase così critica non potrebbe interessare nessuno, tantomeno i cattolici democratici un moderatismo che si facesse promotore della conservazione dello status quo. Qui ci vogliono riforme: se la proposta arriva da una forza populista a noi non interessa».

**Allude al Pdl?**

«Certo. Altra cosa sarebbe se la proposta arrivasse da un soggetto autenticamente riformista».

**Nel mondo cattolico c'è voglia di nuovo protagonismo?**

«Di sicuro non è questa l'ora in cui ci si possa tenere fuori. Anche se non è facile scendere in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La svolta

Serve un vero rinnovamento in proposte e leadership  
 La gente ha bisogno di risposte

